

# Ferie in casa d'altri Anche a Bergamo decolla lo scambio

Tendenza in crescita tra i turisti del 3° millennio studiata da un'indagine dell'Università di Città Alta  
Nella nostra provincia una decina di strutture

ELISA RIVA

Nell'ambiente si definiscono «swapper», dall'inglese barattare. Ma non scambiano oggetti, bensì case, ecco perché sono conosciuti anche come «home exchangers». Sono i viaggiatori del terzo millennio, che danno in prestito il proprio immobile ottenendone un altro per conoscere il mondo (e risparmiare). Una tendenza che si sta diffondendo anche nella provincia orobica, dove le strutture disponibili sono una decina.

La sostituzione delle abitazioni a fini turistici è stata oggetto di un'indagine internazionale condotta dall'Università di Bergamo. Tra maggio e aprile sono stati inviati questionari online a 46 mila membri di

HomeExchange.com, il sito internet fondato in California nel 1992 come società di viaggi online di scambio, disponibile in 16 lingue. Quest'anno i circa 46.000 iscritti concluderanno più di 75.000 «baratti» in circa 154 Paesi. Le risposte al questionario, circa 7 mila, hanno consentito ai ricercatori di stilare un profilo dello swapper-tipo: «È curioso, interessato alla cultura del luogo, nutre un enorme senso di fiducia verso il prossimo e ama viaggiare con la famiglia».

A condurre lo studio, pubblicato anche sul Wall Street Jour-

nal, le ricercatrici e professoressa Francesca Forno e Roberta Garibaldi (con la collaborazione delle studentesse iscritte al secondo anno del corso di laurea magistrale in Planning and management of tourism systems Elena Scandella e Isabella Polini) che hanno messo a fuoco una nuova tendenza: «Anche in ambito turistico le persone stanno adottando sempre di più modelli di consumo che enfatizzano la comunità rispetto al singolo individuo».

*Lo studio dell'ateneo di Bergamo pubblicato anche sul Wall Street Journal*

I tratti caratteriali di questi viaggiatori si riconducono principalmente alla curiosità e la fiducia nel prossimo: il 98% dichiara di essere interessato alla cultura del luogo e l'84% di visitare musei e parchi naturali quando sono in ferie, il 75% dice di

credere nella maggior parte della gente. Gli home exchangers risultano con un buon livello di istruzione (il 62% possiede un diploma di laurea o superiore), si sposta con la propria famiglia (il 49% con figli) e proviene da tutti e cinque i continenti, con Stati Uniti, Francia, Spagna, Canada e Italia in cima alla classifica. Bergamo si sta affacciando in questa realtà e al momento ha una decina di strutture disponibili: tre nel capoluogo, una a Treviglio, una a Piazzatorre, una a Fonteno, una a Ranzanico e una a Brembate di Sopra. Gli amanti del prestito

temporaneo dell'abitazione amano lo shopping, ma mirato, e apprezzano il mangiar sano: acquistano, infatti, prodotti equo e solidali (63%) e biologici (73%), mentre il 69% cucina autonomamente anche con un occhio al portafogli. Inoltre, sono di buon cuore: quando non sono in ferie, sono spesso attivi in associazioni per il benessere della comunità. Il 59% partecipa ad attività di volontariato che vanno dalla salvaguardia dell'ambiente, alle attività per i giovani, alla tutela culturale e del benessere degli animali. Infine, il 98% degli intervistati dichiara di apprezzare molto la «permuta» e l'81% che lo ha fatto più di una volta.

## Scambio culturale e umano

Al profilo corrisponde la bergamasca Valeria Mascheretti, insegnante di 40 anni di Valtelle, mamma di quattro bambini, swapper da cinque anni dopo aver scoperto questo mondo grazie a un amico ed essersi iscritta su un sito specializzato: «La prima vacanza è stata in Belgio, poi siamo stati ad Anversa, a Oslo, in Bretagna e ad agosto partiamo per Barcellona. Questo modo di fare vacanza in un periodo di crisi consente anche a una famiglia come la nostra, di sei persone, di viaggiare in modo economico. Poi ha un valore più profondo, consente uno scambio culturale e umano anche senza la presenza delle persone perché si entra nei loro ambienti e usi i loro oggetti». Non è quindi solo un dare

## La mia casa è la tua casa

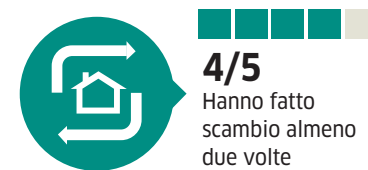
### CHI SCAMBIA CASA?



### PREFERENZE ALIMENTARI DURANTE LO SCAMBIO



### LO SCAMBIO CASA È UNA BELLA ESPERIENZA



©EPIGRAPH.IT

per avere, ma anche un'occasione: «Noi facciamo sempre in modo di incontrare i padroni di casa per un pranzo e una cena prima di partire, in modo da conoscerci e si instaura un buon legame. Inoltre sempre troviamo e lasciamo in frigorifero un pasto pronto e un regalino». E infine, è un insegnamento per grandi e piccoli: «Si impara il rispetto delle cose, ma anche a perdere l'idea del possesso di ciò che abbiamo».

«Lo scambio di casa - spiega Roberta Garibaldi, professoressa di Marketing e Marketing del turismo, membro di Cestit (Centro studi per il turismo e l'interpretazione del territorio) - è una delle frontiere più significative del turismo moderno, in quanto incorpora alcune delle dinamiche che caratterizzano il viaggiatore del nuovo millennio: il desiderio sempre più crescente di



Francesca Forno



Roberta Garibaldi

muoversi più volte all'anno, anche con budget limitati, il bisogno di organizzare una vacanza il più possibile su misura e il desiderio di trasformarla in un'autentica esperienza, sia per conoscere un nuovo Paese con tutte le attrazioni sia per immergersi in una nuova cultura». All'origine dei cambiamenti c'è anche la recessione: «La crisi economica di questi anni - aggiunge Francesca Forno, professoressa di Sociologia e Sociologia dei consumi, direttrice del Cores Lab (Gruppo di ricerca sul consumo, reti e pratiche di economie sostenibili) - ha generato un mercato insostenibile. Scambiarsi prodotti e oggetti ha un senso salustico oltre che economico e questa modalità piace a tre italiani su quattro. La tendenza è valida più che mai per il bene più caro che abbiamo, la casa». ■

## Kauppa da record Oltre mille coupon per dolci e gelati

Ancora un record per Kauppa, il portale web raggiungibile sulla homepage di ecodibergamo.it, che presenta le migliori offerte della nostra provincia, dalla ristorazione, al benessere, alla tecnologia.

«Per la prima volta - spiega Carlo Donadoni, responsabile di Kauppa - siamo riusciti ad abbattere quota 1.000 coupon grazie all'offerta davvero speciale di torte e gelato alla pasticceria Florian di Pedrengo». Tempo d'estate e dunque tempo di golosità che rinfrescano il palato e che in moltissimi non si sono lasciati sfuggire.

Uno dei motivi di successo di Kauppa, che vanta oltre 50 mila iscritti alla newsletter e oltre 10 mila persone che hanno effettuato almeno un acquisto, è



proprio il fatto che le offerte sono sempre commisurate anche alla stagione in corso: «Questo nuovo risultato - sottolinea ancora Donadoni - è che i servizi più ricercati e acquistati sono quelli legati in qualche modo alla ristorazione, ma soprattutto che Kauppa è apprezzato per

l'assoluta affidabilità di quanto proposto. Affidabilità totale raggiunta grazie alla filiera molto corta, vale a dire dal partner commerciale al cliente».

Per poter accedere alle proposte di Kauppa basta cliccare il logo sulla home page de L'Eco on line e inserire la propria mail per ricevere subito informazioni sull'offerta del giorno. Senza alcun obbligo si può aderire alle proposte effettuando il pagamento di quanto richiesto con carta di credito. Dopodiché si riceve un coupon che dà diritto a quanto acquistato. Le mail inviate sono solo una al giorno, ma le offerte possono restare attive anche per più giorni.

Naturalmente Kauppa è consultabile in qualunque momento e in qualunque luogo grazie alla App sviluppata per Iphone e anche per i dispositivi equipaggiati con sistema Android. Basta scegliere l'inconfondibile icona rosa tra le applicazioni installate sul proprio smartphone e il mondo delle offerte Kauppa è subito disponibile, gelati e torte compresi! ■

T. S.

## Contributi alle associazioni Bagarre in Circoscrizione 2

Sembrava fosse tornata la quiete dopo la tempesta degli ultimi tempi in 2ª Circoscrizione.

Il burrascoso passaggio del testimone dalla Lega al Pdl per la presidenza, ricoperta non più da Giuseppe Epis ma da Anna Mengucci Quiri, si è trascinato per mesi e mesi, lasciando dietro di sé più di un punto di domanda. E martedì scorso gli animi sono tornati ad accendersi ed è volata qualche parola di troppo che ha portato all'allontanamento di un consigliere dall'aula, Fabrizio Pellegrini (Pd), seguito a breve giro dagli altri membri del suo partito e da tutti e tre i consiglieri della Lega.

### Soldi per progetti culturali

A dare il via alla bagarre la concessione di contributi per progetti culturali promossi da enti ed associazioni diverse, tra cui



La presidente Anna Mengucci Quiri

una che, a detta del presidente, da tempo non dichiara le proprie entrate durante le manifestazioni per le quali chiede in circoscrizione contributi.

Al momento di confrontarsi sui contributi da erogare ai diversi enti e associazioni cittadine, la presidente tenta di sovrappredere su una delle richieste presentate dalla Lega, dove

si propone un contributo maggiore per un ente. La pietra dello scandalo appunto. Poi però, spinta dall'insistenza con cui il Consiglio chiede il motivo del rifiuto, si lascia scappare che da tempo saprebbe («Tutti lo sanno», dice) che l'ente in questione non dichiara tutto quello che percepisce dalle attività che gestisce e che fa pagare.

A questo punto la situazione precipita. Il consigliere Pellegrini, visibilmente indignato dalla notizia e dal fatto che la presidente, pur sapendo, non abbia messo a parte il Consiglio della situazione, denuncia il fatto come «mafioso», ribadendo il termine più volte. Allontanato dall'aula dal presidente perché il consiglio continui, il consigliere è seguito dal resto dell'opposizione e dalla Lega. Consiglio sospeso e rimandato a oggi. ■

Laura Signorelli